



AFFABULATORE ASCANIO CELESTINI

Le periferie di Celestini

Poco meno di un anno fa lo avevamo lasciato, sempre al Teatro Parenti, a raccontarci storie di varia umanità marginale, che un improbabile Gesù Cristo osservava dalla finestra di un casermone popolare e raccontava al suo interlocutore, Pietro. Era «Laika», primo tassello di una trilogia, a cui ora Ascanio Celestini aggiunge «Pueblo», il secondo capitolo. «Immagino la trilogia come un unico racconto», dice l'autore-

Vite ai margini raccontate con ferocia e poesia dall'attore romano

interprete. «Ma, se in "Laika" il protagonista, quella sorta di Gesù Cristo, raccontava al suo coinquilino Pietro quel che vedeva dalla finestra, in "Pueblo" non descrive quel che sa, ma

quel che immagina delle vite delle persone che componevano il racconto precedente». C'è una barbona italiana di cui cominciamo a conoscere la vita fin da bambina, con il padre che le insegna a rubare, c'è uno zingaro di 8 anni che già fuma, la proprietaria di un bar dove si va a giocare alle slot machine, che si scoprirà essere un'ex prostituta romena, Said, vittima del videopoker. Oppure

Violetta, che sta nel luogo più alienante di un supermercato, alla cassa, «che è come stare al confino e per questo, per arrivare a fine giornata, si immagina di essere una regina sul trono che riceve dai clientocortigiani i prodotti da contabilizzare come fossero doni per lei. Ma nella sua vita vera deve anche fare i conti con una madre che non parla più e con un padre morto».

Un mondo di periferia, ricorrente nelle vertiginose affabulazioni di Celestini, in cui si intrecciano storie feroci e poetiche, disillusioni esistenziali ma anche insperati miracoli. «In realtà credo che l'essere umano sia ovunque, al super come alle Olimpiadi, con la differenza che il campione del mondo di salto a ostacoli lo sentiamo lontano, mentre il cliente del super vicino. Nella fragilità della vita quotidiana c'è la possibilità di leggere l'uomo in modo più chiaro». Sulla scena essenziale - un siparietto semitrasparente dietro il quale si vedono un tavolino e qualche oggetto - Celestini interloquisce con Gianluca Casadei che, con fisarmonica e tastiere, ha composto un tema musicale per ogni personaggio. **Claudia Cannella**

PUEBLO. DAL 24 AL 29 APRILE. MART. E VEN. ORE 20. MERC. ORE 19.30. GIOV. ORE 21. SAB. ORE 20.30. DOM. ORE 17. TEATRO PARENTI. V. PIER LOMBARDO 14. TEL. 02.59.99.52.06. € 30-18.